



I disturbi dello spettro autistico ad alto funzionamento

Sommario

Premessa	1
Cos'è il disturbo dello spettro autistico ad alto funzionamento?.....	1
Aspetti sociali e relazionali	2
Aspetti cognitivi.....	3
Risorse a disposizione delle componenti studentesche affette da ASD, del personale docente e tecnico-amministrativo	4
Contatti	5
Parole chiave	5

Premessa

Questo *vademecum* ha lo scopo di sensibilizzare il personale docente e tecnico-amministrativo a riconoscere, nell'interazione con chi compone la comunità studentesca, i comportamenti insoliti e atipici che potrebbero far pensare che la persona con cui ci si relaziona soffra di un disturbo dello spettro autistico ad alto funzionamento.

Cos'è il disturbo dello spettro autistico ad alto funzionamento?

Il disturbo dello spettro autistico (ASD) è un disturbo del neurosviluppo caratterizzato da marcate difficoltà nell'interazione sociale e comportamenti e



interessi particolari, talvolta accompagnati da una sensorialità alterata (che può manifestarsi come ipersensibilità alle situazioni rumorose e confuse, agli odori, al gusto e alla percezione tattile oppure come ipoattività sensoriale con reazioni deboli agli stimoli comuni, come ad esempio non rispondere quando si viene chiamate/i).

Le persone affette da un disturbo dello spettro autistico ad alto funzionamento, benché in genere dotate di un potenziale intellettuale globale nella norma e di un sufficiente livello di autonomia, tendono a isolarsi e a non stabilire relazioni e spesso vengono considerate “intelligenti, ma un po’ strane”. Per vari motivi rischiano più di altre di attardarsi nel percorso universitario e di non portarlo a termine.

Aspetti sociali e relazionali

La tendenza alla solitudine e a evitare le situazioni sociali tipica dei soggetti affetti da ASD deriva da una carenza nella motivazione sociale e dalla difficoltà a cogliere, a livello intuitivo, le modalità culturalmente diffuse di interagire (ad esempio il saluto) e li fa apparire talvolta scortesi o asociali, arroganti o esageratamente timidi.

Chi soffre di ASD ha, inoltre, grandi difficoltà nella sfera dell’empatia e nella comprensione immediata e intuitiva della complessità e delle sfumature delle varie situazioni sociali e relazionali (la cosiddetta “intelligenza emotiva”).

Difficilmente comprende il linguaggio metaforico, le prese in giro e lo scherzo – anche non malevolo – e questo può innescare spirali di ansia e incomprensione.



Le modalità di comunicazione dei soggetti affetti da ASD sono peculiari: il linguaggio è eccessivamente formale, generalmente piatto, con poche sfumature emotive. Si possono osservare alcune difficoltà anche sotto l'aspetto della pragmatica della comunicazione: la gestualità è minima e la mimica facciale può risultare ridotta e poco modulata.

Il contenuto delle comunicazioni è spesso costituito da discorsi su "interessi ristretti", ossia aree di conoscenza "preferite", attorno alle quali si concentra la maggior parte dell'investimento cognitivo ed emotivo.

Le persone con ASD possono raggiungere sufficienti livelli di autonomia personale, anche se con molte difficoltà legate all'organizzazione e alla pianificazione della vita nei suoi aspetti quotidiani.

Aspetti cognitivi

Il profilo cognitivo delle persone affette da ASD si presenta atipico, con forti discrepanze tra le varie aree di competenza, un'inclinazione al pensiero divergente e una scarsa capacità di focalizzarsi sull'obiettivo. A ciò spesso si aggiungono difficoltà nel creare collegamenti e nella generalizzazione alla base del lavoro di sintesi, problemi con la memoria di lavoro che comportano una tendenza alla sistematicità, alla catalogazione e all'uso di schemi e procedure propri. Possono presentarsi anche difficoltà di concentrazione e di mantenimento dell'attenzione per tempi prolungati, con la necessità di frequenti interruzioni.

Inoltre, alcune rigidità di pensiero rendono difficoltoso il tener conto del punto di vista dell'altro e le operazioni cognitive che prevedono un certo grado di flessibilità, come apprendere dagli errori e pianificare, gestire e monitorare i



propri comportamenti e pensieri, finalizzandoli in modo coerente verso uno scopo, dovendo tenere conto di più variabili (come per esempio quella del tempo a disposizione per eseguire un compito).

Infatti, una delle maggiori difficoltà che i soggetti affetti da ASD incontrano a livello universitario è l'organizzazione dello studio, intesa come capacità di pianificare tempi, gestire spazi e materiali. Risulta loro particolarmente difficile calendarizzare gli appuntamenti e le scadenze, specialmente nel caso in cui vi siano modifiche di servizio impreviste.

Risorse a disposizione delle componenti studentesche affette da ASD, del personale docente e tecnico-amministrativo

Dal 2018 è attivo all'Università di Trento il servizio “**Neurodiversità@unive** **rsità**”, volto a favorire l'inclusione delle persone affette da ASD che studiano presso l'Ateneo, creando un ambiente che possa facilitare l'apprendimento e le relazioni sociali¹. Tra le attività del servizio vi è quella di informazione e formazione per il personale docente, tecnico-amministrativo e per chi svolga servizi di tutoraggio.

Chi necessita di informazioni e di indicazioni può contattare direttamente il servizio, perciò, qualora la/lo studente non lo avesse già fatto, il personale può suggerirle/gli di rivolgersi. Questa opportunità può favorire l'individuazione di buone pratiche sia per l'interazione, sia per l'apprendimento, permettendo di confrontarsi con personale esperto sulle singole situazioni e lavorare in modo più mirato sulle specifiche difficoltà.

¹ Legge n. 104/92, in materia di “Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità” e D.Lgs n. 96/2019, in materia di “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107



Contatti

Il Servizio “Neurodiversità@università” si può contattare scrivendo un’email all’indirizzo neurodiversita@unitn.it o telefonando al numero + **39 0464 808115 - 808116**.

La sede del Servizio si trova in via Santa Margherita, 13 - 38122 Trento.

Parole chiave: Studenti con Disturbo dello Spettro Autistico ad Alto Funzionamento, neurodiversità, università, formazione docenti, conoscenza delle caratteristiche del disturbo per gestire le interazioni, alterazione nelle modalità di relazione e di comunicazione, isolamento, chiusura, alterazioni nel funzionamento cognitivo, rigidità, sensorialità alterata.